

Hinault si ritira e oggi torna in Francia per accertamenti clinici

Saronni fa centro in extremis

L'ultima tappa della Tirreno-Adriatico (la Grottamare-San Benedetto del Tronto) vinta da Braun, Beppe (terzo) si aggiudica la corsa con un vantaggio di soli 7" su Knetemann - Oggi a Milano la punzonatura della classicissima di primavera



SARONNI (al centro) con LEMOND (la sinistra) e BRAUN sul podio

ORDINE D'ARRIVO CLASSIFICA FINALE

- 1) Gregor Braun (RFT) km. 211 in 5h28'53", media 38,493; 2) Segersall (Bianchi Piaggio) a 7"; 3) Saronni (Del Tongo-Colnago) a 15"; 4) Mantovani (Famucine-Campagnolo); 5) Lemond (USA); 6) Gavazzi; 7) Liechens (Bel.); 8) Russemberger (Svi.); 9) Grezet (Svi.); 10) Adamson.
- 1) Giuseppe Saronni (Del Tongo-Colnago) in 21h47'22"; 2) Knetemann (Olanda) a 7"; 3) Lemond (USA) a 27"; 4) Moser (Famucine-Campagnolo) a 29"; 5) Braun (RFT) a 1'02"; 6) Willem a 1'21"; 7) De Rooy a 1'22"; 8) Gisiger a 1'41"; 9) Russemberger a 1'54"; 10) Contini a 1'58".

Nostro servizio

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La prima notizia è quella di un Saronni che in extremis vince la Tirreno-Adriatico, la seconda è il ritiro di Bernard Hinault al chilometro 105 dell'ultima tappa e l'immediata decisione di disertare la Milano-Sanremo di domani. Sembra che i dolori cervicali fossero scomparsi e invece strada facendo ho avvertito un fortissimo mal di testa. In questo stato non posso affrontare l'ultima tappa sabato prossimo. Ho bisogno di accertamenti, andrà a Nantes dal dottor Maigret per le lastre e per le cure del caso. Non sono pessimista, però temo di perdere i nastri di qualche caduta, ha dichiarato il capitano della Renault ai giornalisti. Alle 9 di stamane, Bernard volerà da Milano a Parigi e quindi si recherà dal medico di fiducia.

La Milano-Sanremo perde una grande firma, un uomo che avrebbe potuto dare un certo volto alla corsa magari in compagnia di Moser, di un fondista impegnato ad anticipare gli sprinter in vista del Poggio. Un'ovale in meno, quindi, per Beppe Saronni che ieri ha gioito senza esagerare. Erano in palio numerosi abbuoni, qualcosa come 1,58 e Beppe — in ritardo di 13" su Knetemann — ha racimolato 10" nella prima parte e il resto lo ha ottenuto con la terza moneta della classifica di San Benedetto. Il capitano della Del Tongo esce dunque da

questo confronto col morale alto, col tredicesimo successo stagionale e con una gran voglia di vincere anche a Sanremo, su quel traguardo dove per tre volte ha inghiottito l'amara pillola del secondo posto.

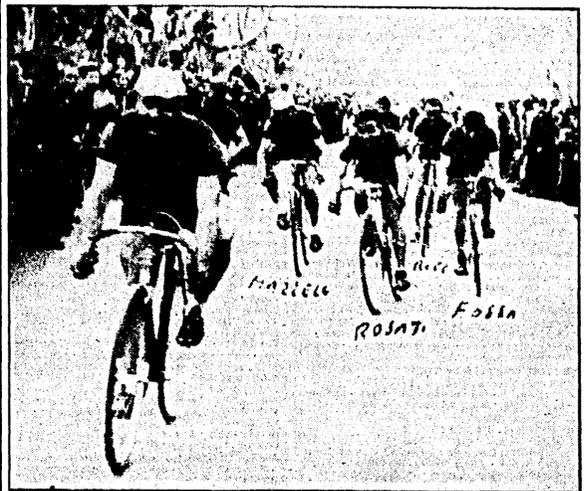
L'ultima tappa, la Grottamare-San Benedetto del Tronto era cominciata di buon mattino con una fuga di Magrini, detto anche Celentano per la sua somiglianza col cantante-attore. Sotto lo sguardo compiaciuto del suo patron, l'atleta della Metaurò andava a cogliere gli applausi di Civitella con un margine di 4'10". Eravamo nell'entroterra marchigiano, in un panorama con mille colori, e proprio sulla collina di Civitella il signor Saronni conquistava cinque secondi di abbuono sfruttando la progressione di Panizza. Poi Ascoli e la resa di Magrini. E attenzione allo sprint di Appignano, occhio a Saronni che s'aggiudica i dieci secondi d'incanto davanti a Knetemann al quale vanno cinque secondi. Subito dopo gli olandesi lanciano Lubberding e nella «bagarre» per il riaggiungimento vediamo Hinault perdere le ruote del gruppo, vediamo Bernard soffrire per rientrare, ma poco più in là, esattamente nella località dove è situato il rifugio di Civitella (Orida) il bretone si ferma per salire sull'ammiraglia e per annunciare condizioni fisiche piuttosto preoccupanti. Metà corsa è fatta. Proviangia mentre andiamo incontro al cocuzzolo di Montelparo, al terzo

striscione che fa classifica, alla rampa che dovrebbe stuzzicare nuovamente Saronni e Knetemann, però non è così poiché siamo via libera due figure di secondo piano, Wilmann e Russemberger per essere precisi. E continuano a su e giù, è una sequenza di stradine spezzagambe, un'altalena ubriacante. L'audace Braun tenta il colpo gobbo in discesa, guadagna due minuti e cinquanta secondi e diventa una grossa minaccia. Gli abbuoni di Ripatransone sono per il tedesco e per lo spagnolo Muntz. L'asfalto è viscido, Braun scivola in curva due volte e quando si rialza sembra ormai preda degli inseguitori. Sembra, ma l'ex compagno di squadra di Moser ha la pelle dura e resiste.

Il finale è in circuito, Braun di testa ancora nonostante l'incalzare di Segersall e conclude trionfalmente un'azione di ottanta chilometri. Segersall è secondo e rimane da vedere a chi andranno gli altri abbuoni, se Saronni ha deciso di rischiare oppure di rimanere in coda come aveva lasciato capire nell'ultimo tratto del percorso. Saronni non delude, Saronni è terzo e vincitore per sette secondi su Knetemann della Tirreno-Adriatico. Già nel '78 Beppe si era imposto nella competizione dei due mari e adesso molti lo aspettano sul podio di Sanremo. Ciao a San Benedetto del Tronto, dunque, e tutti in fretta a Milano per la vigilia della classicissima.

Gino Sala

«Liberazione», «Regioni» e Giochi sportivi



Musica, spettacolo, TV: si alza il sipario sulle corse dell'«Unità»

L'appuntamento è per lunedì alle 20,30 al Teatro Tenda a Roma - Il concerto dei «Serpente Latina» e di Stefano Rosso

Corridori ciclisti e campioni del passato, personaggi dello spettacolo, dirigenti sportivi e personalità del mondo culturale, politico, turistico e ricreativo saranno presenti lunedì sera, alle 20,30 nel Teatro Tenda di Molise, in piazza Mancini, a Roma, per la presentazione delle «Corse di primavera» che «l'Unità» organizza anche quest'anno insieme al Pedale Ravennate, alla Rinascita C.R.C., all'UISP e ai Comitati di tappa.

È un appuntamento che è già una tradizione e che torna anche quest'anno con la primavera. È una «serata omaggio» di musica e sport nel corso della quale conosceremo anche ufficialmente il percorso e tutto quel che serve conoscere del 37° Gran Premio della Liberazione, 7° Giro delle Regioni, «Giochi sportivi del 25 aprile» e Palio delle Circoscrizioni. Il simbolico «via» sarà dato in concerto da i «Serpente Latina» e da Stefano Rosso: è

un gesto simpatico, uno spettacolo originale e piacevole, una serata diversa che offriamo agli sportivi.

La bella serata (ingresso gratuito) andrà anche in TV (rete 3). Ci sarà, infatti, un collegamento in diretta nel corso del «Processo del lunedì» di Aldo Biscardi che per l'occasione sarà vero e proprio «processo al ciclismo». Esso avviene in un momento importante della stagione sportiva e cioè alla vigilia delle nostre corse, dopo la Tirreno-Adriatico e proprio a poche ore dalla conclusione della Milano-Sanremo.

Musica, sport e spettacolo, dunque. L'appuntamento — lo ripetiamo — è per lunedì sera alle 20,30 al Teatro Tenda di piazza Mancini per brindare insieme alla Liberazione, Regione e Giochi. In alto, una foto storica: l'arrivo del primo G.P. della Liberazione, il 25 aprile 1946: il vincitore fu Guglielmetti.

Antognoni forse in campo contro il Cesena

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Folla come nelle grandi occasioni al Campo di Marte per assistere alla partita a due porte della Fiorentina. Non meno di quattro mila tifosi si sono disposti attorno al campo di gioco, dove titolari e riserve hanno disputato due tempi per un totale di 65 minuti. La ragione di tanta folla si spiega facilmente: in una delle due squadre schierate da De Sisti giocava Antognoni, che ha appena ricevuto il nullaosta da parte dei medici dopo il grave incidente cui rimase vittima nel novembre dello scorso anno.

Una prestazione che non può essere deflata poiché le condizioni del terreno, a causa della pioggia, non erano le migliori per rischiare ed anche perché coloro che, a turno, hanno avuto il compito di marcare il capitano viola hanno fatto di tutto per evitare qualsiasi contrasto o intervento un po' grintoso. Ed è anche per questo che De Sisti alla fine non ha voluto annunciare ufficialmente se domenica, contro il Cesena, Antognoni sarà in campo, anche solo per la prima mezz'ora. L'allenatore, comunque, pur facendo presente che non intende fargli la

testa, ma che vuole dormire tranquillamente, ha fatto intendere di essere intenzionato ad utilizzarlo, anche se per poco, già dalla gara con i romagnoli.

«La squadra di domenica a Torino non mi è mai piaciuta. Il nostro gioco, alla lunga, è stato squadrato anche dagli avversari e se vogliamo tenere il passo con la Juventus dobbiamo avere maggiore fantasia. Per questo un giocatore come Antognoni, anche se non può essere più il capitano, avrebbe molto da dare».

De Sisti ha poi fatto presente che il giocat-

re tornerà in campo sarà nuovamente il capitano e che se ci fosse da battere un calcio di rigore spetterebbe a lui.

Per suo conto il giocatore si è dichiarato soddisfatto: «Non posso ancora avere la resistenza per un'intera partita. Mi basterebbe tornare in campo anche se per un solo tempo. Non ho trovato alcuna difficoltà anche se è vero che i compagni hanno cercato con tutti i mezzi di aiutarmi. Non ho colpito il pallone di testa perché non mi è capitata l'occasione».

Loris Ciullini

A Modena e Torino oggi in palio le cinture leggeri e mediomassimi

Cusmà rivuole il «suo» titolo Mauriello-Cevoli match aperto

Il pugile bolognese abbandonò volontariamente la corona e ora sfida Vitillo per rientrarne in possesso - Nei mediomassimi in palio il titolo lasciato vacante da Cavina

Il toro inglese Tony Sibson, campione d'Europa dei medi, ha fatto un colpo doppio. Nel «National Exhibition Centre» di Birmingham, davanti a 9 mila urlanti spettatori, con la sua furia e la recciosa resistenza è riuscito a domare largamente l'allora invitato Dwight Davison, un lungo colorato di Detroit, Michigan, considerato il «numero due» dei medi dietro al campione mondiale Marvin «Bad» Hagler. Il combattimento si è svolto lo scorso 21 febbraio, ma l'altra notte lo abbiamo potuto seguire sullo schermo di una TV privata. Canale 5, dato che la Rai-TV lo aveva trascurato, preferendogli, tra l'altro, il disgustoso campionato d'Italia dei massimi tra il vecchio e sfiatato Adinolfi e il grosso e timido bresciano Rinaldo Pelizzari.

Tony Sibson si è confermato il solito aggressore del Massachusetts e di stamane, invece Davison, che secondo il suo record sarebbe un puncher, basa il lavoro su uno schema abile e stanza pregevole per quasi totalmente difensiva. Di tanto in tanto Dwight Davison, che viene guidato da Carl King, fi-campione del mondo, si presenta a Don King, spara con scioltezza colpi secchi precisi.

La partita, svoltasi in 12 riprese, al peso regolamentare delle «160 libbre» (Sibson ne pesava 159 e 1/4), venne considerata una semifinale mondiale. Lo scontro, nel complesso, è stato accanito e duro, non trascendentale ma interessante. Il verdetto della giuria, tutta neutrale, ha indicato Tony Sibson sia pure con punteggi eccessivi (120-112, 119-114 e 118-112); questo è stato il primo colpo del randellatore di Leicester. Il secondo colpo sarà la «chance» mondiale che presto o tardi gli potrebbe concedere Marvin Hagler che prima, però, deve respingere l'assalto di Thomas «Cobra» Hearns il prossimo 24 maggio a Detroit.

Il belone del Massachusetts ha dichiarato che non tornerà più oltre Manica dopo quanto di selvaggio gli capitò nella Wembley Arena per aver distrutto Alan Minter, tuttavia per un paio di milioni di sterline, diciamo quasi 5 miliardi nostri, potrebbe cambiare idea e presentarsi a Birmingham, a Leicester, persino a Londra. Gli affari sono affari, inoltre Tony Sibson sembra troppo rozzo per un campione come Hagler sebbene il bostoniano, a volte, si trovi in difficoltà se pressato da un «fighter» irruente, con un gioco di braccia e statura, intrepido, come si vide nella sua prima sfida con Vito Antuofermo a Las Vegas, Nevada. La Rai-TV, dunque, con l'obbroscuro spettacolo dato da Adinolfi e Pelizzari è stata battuta una volta ancora da una TV privata: vedremo se si rialzerà presentando magari gli europei che vedranno impegnati Salvatore Melluzzo contro Pat Cowdell e Luigi Minichillo con Maurice Hope in programma il 30 marzo nella Wembley Arena di Londra.

Nell'attesa, oggi avremo due campionati d'Italia. Il primo si svolge nel Palazzetto di Modena che vede il campione nazionale dei leggeri Giovanni Vitillo opposto a Lucio Cusmà sulla distanza dei 12 rounds, naturalmente al limite delle 135 libbre (kg. 61,235).

Giovanni Vitillo di Avellino, già nato il 24 gennaio 1951, nel passato cedette per verdetto a Usai e a Joey Gibilisco, ma presenta un discreto passato e sa battersi duramente. Il sardo di origine Lucio Cusmà, nato pure a Bologna il 16 novembre 1954, residente a Castelnuovo Emilia, possiede impeto ed un pugno pesante. Nel 1980 vinse il campionato nazionale dei leggeri che poi lasciò volontariamente per disdissi con il manager di allora, Bellini, mentre oggi lo guida Rebecchi, un modenese. Cusmà, che presentò la pariglia con Joey Gibilisco e Giuseppe Siracusa due campioni, da dilettante superò lo stesso Vitillo, quindi dovrebbe farcela a recuperare la Cintura sia pure dopo un rude scontro.

Altro campionato, quello dei mediomassimi (kg. 79,378), si svolge invece a Torino tra il riminese Walter Cevoli e Genaro Mauriello di Mugugno, Napoli, che si contenderanno il titolo nazionale lasciato libero da Cristiano Cavina. Abile e rapido, Cevoli possiede un migliore stile e maggiore esperienza di Mauriello, un duro aggressore in cerca di un raggio di sole dato che nella vita quotidiana è un disoccupato. Da dilettante vinse Cevoli, adesso, sulle 12 riprese, la situazione potrebbe anche modificarsi sebbene il riminese sia il favorito.

In un secondo combattimento, a peso libero, Paolo Castrovillani campione d'Italia dei mosca, si misurerà con Mario Bitetto che lo scorso 18 dicembre a Milano sostenne un magnifico combattimento con Franco Cherchi.

A Milano il pugilato tornerà il 2 aprile nel Palazzetto di San Siro con la regia di Sabbatini e Spagnoli. Si contenderanno il titolo nazionale zairese Sumbu Kalam-bay, il miglior peso medio oggi in Italia, Nicola Cirelli, salito nei mediomassimi il mese scorso Franco Cherchi, il puma Giuseppe La Vite, l'altro medio Angelo La Mattina e Nino La Rocca, opposto al dominicano Manuel De la Rosa che «The Ring», nel 1981, metteva tra i «Class B» dei leggeri. Secondo il suo record Manuel De la Rosa, peso welter, non sarebbe un picchiatore. Perciò Nino La Rocca andrà ancora sul velluto, probabilmente.

Giuseppe Signori

Menotti: «Colui che pensa è accusato di essere comunista»

BUENOS AIRES — Due fatti hanno riportato alla ribalta il direttore tecnico della nazionale argentina, Cesar Luis Menotti. Da una parte, la scorsa notte, egli ha cacciato dalla conferenza stampa tenuta nella «Villa Marista» di Mar Del Plata il giornalista di uno dei quotidiani più importanti dell'Argentina, «La Nación», per motivi non ben precisati. Menotti ha poi fatto altre dichiarazioni politiche alla nuova agenzia di notizie «Dyn», che ha iniziato i suoi servizi questa settimana. Dichiarazioni che sono state pubblicate dal giornale «La razón», con il titolo: «Io non ho paura di nessuno».

Cercando di definire la sua posizione di fronte ai problemi che travagliano l'Argentina, e riferendosi a domande relative alle sue recenti dichiarazioni politiche, Menotti ha affermato che in Argentina «colui che pensa viene subito accusato di essere comunista». Egli

ha anche detto che le sue dichiarazioni politiche «possono aver dato fastidio ad altri settori del governo più che al presidente della Repubblica, per il fatto che il presidente — ha aggiunto — in qualche maniera conosce Menotti. Ha parlato molte volte con lui, conosce molto bene la sua maniera di pensare e potrebbe arrivare a sapere che Menotti era capace di dire quello che ha detto e perciò non si è preoccupato tanto. Egli mi conosce meglio di altri».

Menotti ha poi annunciato la formazione che incontrerà in amichevole mercoledì 24 marzo a Buenos Aires la RFT: Fillol, Olguin, Galvan, Passarella, Tarantini, Barbas, Gallego, Meradona, Calderon, Diaz, Kempes.

Il Città di Cagliari premia il compagno Giuliano Antognoli

CAGLIARI — La giuria del «Premio Città di Cagliari», composta dal poeta Dessì, dal giornalista Porcu, dal direttore di «Terza Pagina», dott. Macconi e dal giornalista e critico Beà e dal professore Augusto Cappai, ha assegnato il 2° premio assoluto per la poesia al compagno Giuliano Antognoli.

FRESCOLINO
mette in moto la freschezza

Johnson wax
FRESCOLINO
SPECIALE PER AUTO

deodorante autoadesivo
soffio di colonia

METTE IN MOTO LA FRESCHEZZA.

NUOVO

La Johnson Wax ha messo a punto Frescolino auto, un nuovo deodorante speciale per quel «piccolo ambiente» che è l'auto. E' speciale nella formula che consente di mantenere nell'auto un'aria sempre fresca e delicatamente profumata. Infatti l'aria stagnante, fluendo attraverso un particolare lampone filtrante, ne esce rinfrescata e pulita. Speciali sono le profumazioni, al pino, alla melaleuca e alla colonia, appositamente studiate nella composizione e nell'intensità. Speciali sono la forma e il colore, concepiti per permettere a Frescolino auto di inserirsi facilmente nell'estetica dell'abitacolo. Frescolino auto è autoadesivo ed ha una pratica valvola per regolare facilmente l'intensità del profumo. Frescolino auto. Qualcosa di molto speciale che mette in moto la freschezza.

FRESCOLINO SPECIALE PER AUTO. GARANTITO DALLA JOHNSON WAX.